

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it



Xian Zhang è una donna minuta di 36 anni. Fa un lavoro raro e straordinario. Dirige un'orchestra. È cinese, originaria di Dandong, a ridosso del confine coreano. La sua passione per la musica è cominciata molto presto. Aveva solo quattro anni quando cominciò a studiare il pianoforte. Poi fu indirizzata alla direzione perché la bacchetta era più adatta alle piccole mani di una ragazza sedicenne di piccola statura ma di grande talento.

Xian ha sfidato le regole. Ha fatto suo un lavoro "maschile" ma non ha rinunciato ad un destino di donna. Da tre mesi è mamma del piccolo Din, un bambino che è stato in palcoscenico anche prima di nascere, dato che la direttrice d'orchestra non ha rinunciato alla bacchetta fino a pochi giorni prima del parto ed ora è già pronta a ritornare sul podio. Un pancione in scena. Con tutta la tenerezza che un'immagine del genere può evocare. Ma anche la forza e la caparbieta di una giovane donna che è stata chiamata a guidare l'orchestra Verdi di Milano nel ruolo di direttore musicale. E questa sì che è una vera rarità.

Bacchette per il Papa
Xian Zhang dirigerà domani il concerto offerto da Napolitano a Papa Benedetto XVI

In attesa di mettersi al lavoro per dare la sua impronta al cartellone di una fondazione che è riuscita a superare i problemi economici che ne avevano messo in dubbio la stessa sopravvivenza e che sembra già chiaro viaggerà su una linea che Xiang sintetizza in «più ritmo, più energia, più fuoco al suono dell'orchestra», la giovane direttrice d'orchestra si appresta ad un impegno per cui si dice «onorata e stimolata». Domani dirigerà nella sala Nervi in Vaticano il concerto che il presidente della Repubblica offre a Papa Benedetto XVI in occasione del compleanno del Pontefice da poco trascorso. Saranno presenti Giorgio Napolitano e il Papa e oltre settemila spettatori tra rappresentanti del governo italiano, alti prelati, gli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, appassionati di musica. In programma opere di Haydn, Mozart e Vivaldi, «scelte assecondando le preferenze espresse dai due illustri spettatori che sono anche degli autentici appassionati», spiega Xian Zhang che non nega di essere «emozionata da questa grande possibilità». Sarà «un inizio non facile», un'occasione per cui «la pressione psicologica è forte». Ma anche un «evento speciale» che per la giovane direttrice ha il sapore di un nuovo debutto da affrontare con la stessa emozione e la voglia di fare al meglio come fu per il primo, ormai lontano sedici anni.

Dal primo concerto i successi sono stati innumerevoli. L'ultimo incarico l'ha vista

«Associate Conductor» della New York Philharmonic. In precedenza ha lavorato negli Stati Uniti e in Europa. In Giappone e in Australia. Ovunque si faccia musica in modo eccellente. Ovunque ci sia chi comprende che la crescita e lo sviluppo in positivo passa per la comprensione della magia che una sinfonia è in grado di trasmettere.

Parla un po' d'italiano la direttrice, una lingua studiata in omaggio alla passione per la musica del nostro Paese anche se poi preferisce conversare in inglese. Spiega di essere consapevole di aver fatto, per riuscire e per arrivare ai traguardi che ha raggiunto, «uno sforzo più arduo di quello che è richiesto ad un uomo». Ma allora anche in un campo così straordinario si può avvertire la sensazione che le pari opportunità siano ancora da venire? Da cittadina del mondo, Xian lascia intendere che ci sono realtà in cui qualche passo avanti è stato fatto. In Italia purtroppo ancora non è una consuetudine anche se la sua nomina alla guida della Verdi consente qualche speranza per un riconoscimento più costante e meno straordinario ai talenti e alle capacità delle donne. In qualunque campo. Ma è difficile. Anche quando hanno un consolidato curriculum la strada è sempre in salita. E c'è bisogno della

massima collaborazione, a cominciare dalla famiglia «anche se si ha un fisico resistente» rivendicato con forza, a dispetto dell'apparenza minuta.

Qui viene evocato il ruolo del marito di Xian, che fa «lo scrittore e si occupa di finanza» e non si sottrae in alcun modo ad una concreta e fattiva collaborazione con la moglie con la bacchetta che ora ha anche un piccolino da accudire, cui deve dirigere la vita alternando pappe e sonnellini. Capita anche in camerino. «Coniugare maternità e lavoro è abbastanza complicato. Tanto più che noi viaggiamo molto. Per questo l'aiuto di mio marito è fondamentale e rende possibile mettere assieme vita privata e carriera». Con il nuovo incarico la direttrice dovrà abitare a Milano per almeno quattro mesi l'anno. «L'occasione per conoscere meglio una città importante per la cultura, la moda, la finanza. Sarà molto bello scoprire cosa significa fare musica in questa realtà». E cercare di condurre in porto la sfida di «far arrivare la Verdi tra le prime venti orchestre al mondo». Il feeling tra l'orchestra e lei è scattato in ottobre, alla prima direzione, quando era al settimo mese di gravidanza e dirigeva Sheherazade. Una sintonia immediata e inusuale. Così Luigi Corbani, direttore della Verdi, con il presidente Cervetti, decise di affidarle il prestigioso incarico che correrà, tra le altre, sulle note Stravinskij e Beethoven. La sua orchestra le ha mostrato il massimo di disponibilità, «nessuna diffidenza perché sono donna, né curiosità». Il fatto è che lei è davvero brava e chi ama la musica non può trovarsi che in sintonia con lei. Il maestro Lorin Maazel alla giovane direttrice ha mostrato tutta la sua sti-

La strada da percorrere sarà lunga. I programmi potranno essere aggiornati e cambiati. Ma per il momento prevale su tutto l'impegno del concerto di domani. Quest'oggi sarà una lunga giornata di prove nella sala dall'acustica perfetta dovuta alla genialità architettonica di Pier Luigi Nervi. La direttrice dagli occhi a mandorla arriva alla prova forte di una invidiabile carriera che molti uomini non possono vantare.

«Ma le donne impegnate nella direzione di un'orchestra non sono ormai una rarità», ci tiene a precisare Xian Zhang quasi a volersi difendere da una curiosità eccessiva, quasi a voler evitare che il riconoscimento del suo talento si perda davanti all'eccezionalità del ruolo che le è stato affidato. In realtà il suo è ancora un lavoro eccezionale. «Su cento diplomati al conservatorio in direzione d'orchestra solo cinque sono donne, e una minoranza riesce ad arrivare sul podio», ha detto Nicoletta Conti che dirige complessi prestigiosi dal 1987, ed è stata scelta come assistente da Leonard Bernstein. E' socio fondatore dell'Association International Femmes Maestros, l'associazione delle donne che hanno dedicato il loro talento alla bacchetta.

Negli Stati Uniti sono 52. In Europa il numero è molto più basso. Però Xian è lì a dimostrare con il suo nuovo incarico e con il concerto di domani che forse qualcosa sta cambiando anche nel mondo delle sette note. A testimoniare c'è l'esibizione sul podio di un'altra donna, e sempre alla presenza, del Pontefice. L'anno scorso, per le solenni celebrazioni del sessantesimo della Dichiarazione universale dell'uomo, è stata la volta dell'esuberante basca Imma Shara. Sì, qualcosa sta cambiando. ♦

Dalla Cina alla Verdi

Fu «bimba prodigio» a soli 4 anni È stata la prima a dirigere incinta

Lo scorso primo aprile è diventata il nuovo direttore musicale dell'Orchestra Verdi di Milano, che dirigerà domani nella sala Nervi del Vaticano per il concerto che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano offre a Benedetto XVI. Nata a Dandong nel 1973, Zhang - diventata nel 2005 direttore associato alla New York Philharmonic Orchestra, con cui ancora collabora - è stata la prima donna a dirigere nella sala principale della Staatskapelle di Dresda nel 2008.

A Milano è già salita sul podio della Verdi lo scorso ottobre con il «pancione» e adesso, che è mamma da pochi mesi, prende in mano il timone con l'obiettivo di far diventare l'orchestra una delle prime venti al mondo. Xian Zhang ha iniziato a suonare il pianoforte, costruito dal suo papà, a quattro anni. La sua prima insegnante è stata la madre. Ha poi continuato gli studi al Conservatorio di Beijing. A 19 anni l'ufficiale apparizione in pubblico con la China National Opera Orchestra per «Le nozze di Figaro».